

La pandemia del piano industriale di TRENITALIA

Settore Manutenzione

Con molto rammarico occorre constatare nei fatti che gli accordi sottoscritti con la società Trenitalia non garantiscono continuità e, di fatto, le corrette relazioni industriali che dovrebbero esserci, vengono meno.

Ancora una volta da diversi territori apprendiamo che l'importante accordo per la manutenzione sottoscritto tra le parti in data 23 aprile 2018 viene disatteso, accordo che prevede l'internalizzazione delle attività esternalizzate e quindi il recupero dei volumi produttivi, oltre agli interventi di approvvigionamento dei materiali necessari per ottimizzare le revisioni sia programmate che correttive per avviare e concretizzare uno sviluppo del sistema manutentivo più efficace e funzionale. **Di tutto ciò, il nulla.** In realtà, non si percepisce nessun incremento dei volumi produttivi e si continua a lavorare in impianti fatiscenti dove manca addirittura la manutenzione ordinaria oltre alla sostituzione di apparecchiature obsolete.

Altro tema che tocca la nostra sensibilità è la carenza di risorse in quasi tutti gli impianti, nonostante proprio a valle del sopracitato **accordo del 23 aprile 2018** l'azienda si era impegnata ad assumere 180 risorse da mercato in ambito manutenzione rotabili oltre a quelle già previste per il rinnovo generazionale, per un numero equivalente a 70 unità. **Ad oggi le risorse sono sempre meno e i nuovi ingressi non compensano le uscite per quiescenza.**

In effetti, nel corso delle varie assise che si sviluppano nei territori per rivendicare le criticità che si vivono nei diversi impianti, appare evidente che è tutto bloccato dalla mancanza di un piano industriale. E' veramente incomprensibile come Trenitalia, la più grande società in ambito nazionale per il trasporto passeggeri, ne possa fare a meno, tanto da non sottoscrivere nemmeno verbali di incontro e lasciare traccia dei temi affrontati nel corso delle assise.

Questo gioco non ci piace, non siamo disponibili ad aspettare ancora quel piano industriale che probabilmente non arriverà mai ed intanto incatena i territori ad andare avanti con programmazioni approssimative e senza un senso logico.

Invitiamo tutti i lavoratori a contattare e comunicare con i nostri rappresentanti presenti nel territorio affinché noi possiamo rappresentare la voce di tutti i lavoratori.

Roma 17/09/2021